

# MISTERI IN CRONACA

## Nove delitti in cerca di colpevole

Da Gravina a Unabomber: un libro scritto da specialisti racconta le grandi inchieste che ancora aspettano la parola fine

■ ■ ■ **STEFANO TOTORO**

■ ■ ■ Il tormento di un investigatore sul punto di morire, la forza d'animo di un altro che deve iniziare tutto da capo, scene del crimine viste da vicino, l'odore del sangue respirato fra le righe: in tutto questo si possono ritrovare i contorni dei classici "Casi freddi", quando colpevole e movente sono così assurdi, ma al tempo stesso evidenti da farsi trascurare. Frangenti in cui soltanto il caso, il destino, può intervenire e porre rimedio. Anche se la soluzione finisce per restare relegata nella memoria e nell'anima di chi indaga, scrive, analizza.

Ritardi, misteri, intuizioni sbagliate hanno lasciato casi aperti per anni, vicende irrisolte che hanno turbato gli animi degli investigatori, le penne di chi doveva raccontarle, le coscienze dell'opinione pubblica. Ma prima di ogni altra cosa hanno lasciato vittime senza giustizia e colpevoli in libertà.

Il Criminologo **Massimo Picozzi** si confronta con uno dei casi irrisolti più celebri, quello della Dalia Nera, il colonnello del Ris di Parma, **Luciano Garofano**, spiega come oggi sarebbe stato facile far luce sull'omicidio dei coniugi Bebawi nell'Italia del boom. E se il direttore della Scientifica **Alberto Intini** sintetizza la sua esperienza in materia ricostruendo un

esempio perfetto di caso freddo risolto, il poliziotto-scrittore **Piernicola Silvis** rievoca gli anni Settanta dei rapimenti e narra di una terribile vendetta. **Antonio Rossitto**, cronista di Panorama, racconta come a

vent'anni dal cosiddetto «delitto della setta» le indagini sembrano arrivate a una soluzione. Mentre i «tre di West Memphis», accusati di uno dei crimini più cruenti che l'America ricordi, appaiono vittime di una vicenda giudiziaria kafkiana, come spiega la giovane criminologa **Jessica Ochs**.

In un intreccio di civiltà, umanità, giustizia e ingiustizia, colpevolezza e innocenza, non mancano casi di cui l'Italia discute ancora: l'Unabomber veneto e i fratellini di Gravina. Del primo caso scrive il giornalista **Mauro Zola**, con una tecnica narrativa efficace che alterna i fatti al tormento intimo e lacerante degli investigatori, costretti a buttare all'aria anni di indagini. Dei fratellini Ciccio e Tore, tragicamente finiti in un pozzo, si occupa la nostra inviata **Cristiana Lodi**. Senza esitazione, con documenti e prove dettagliate, indica, con critica giornalistica, dove, come, quando e perché le indagini hanno preso una strada sbagliata, facendo finire anche la verità in fondo al pozzo. **Adolfo Ferraro** racconta la vicenda del Boia di Albenga, che ha visto da vicino perché è stato un suo paziente all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. Condannato per un omicidio, su cui si intrecciano le ombre delle trame nere e dei servizi deviati.

Nove autori che compongono una squadra investigativa non comune per cercare di dare una risposta a vittime che aspettano giustizia e chiedono di non dimenticare. Soprattutto perché oggi le vecchie prove possono essere studiate con tecniche nuove. Le Scienze forensi fanno la differenza, per poi ipotizzare collegamenti, riaprire piste abbandonate, cercare intuizioni sfuggite alle prime indagini.

«È sintomo di civiltà e umanità investire nella giustizia e nella certezza che un innocente non debba subire una condanna o un colpevole scamparla». Se alle parole del colonnello del Ris di Parma, Luciano Garofano, fossero seguiti sempre i fatti, probabilmente i "Casi freddi" non sarebbe-

ro mai stati raccontati.

### ■ ■ ■ IL LIBRO

IN LIBRERIA DA GIOVEDÌ

In libreria da dopodomani, il libro "Casi Freddi" (Cairo Editore, 13 euro), racconta nove storie di fatti delittuosi rimasti senza un colpevole certo, casi mai chiusi o, ancora, quelli su cui la verità giudiziaria lascia troppe ombre. Il volume sarà presentato a Milano l'11 febbraio alla Feltrinelli di Corso Buenos Aires

GLI AUTORI

Massimo Picozzi, criminologo, Luciano Garofano, colonnello del Ris di Parma, Alberto Intini, direttore della Scientifica, Piernicola Silvis, poliziotto-scrittore, Antonio Rossitto, cronista di Panorama, Jessica Ochs, giovane criminologa, Mauro Zola, giornalista e curatore dell'intero volume, Cristiana Lodi, inviata di Libero, e Adolfo Ferraro, direttore dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa



## IN FONDO AL POZZO

Disegni, bandierine e striscioni appesi sulle pareti del casolare in via Consolazione a Gravina di Puglia dove furono trovati i corpi dei due fratellini Francesco e Salvatore Pappalardi. Il padre dei bambini, Filippo, era stato accusato di averli uccisi *Olycom*



**"CASI FREDDI"**

### MISTERI IN CRONACA

Nove delitti in cerca di colpevole

**Il caso Zoratti**  
Gli incudi del pollaio che vide l'onore

**Il caso Zoratti**  
Ciccio e Tore sono morti e nessuno sa perché

**Il caso Zoratti**  
I dubbi dell'investigatore avvicinano alla verità

Detective con la macchina da scrivere

**Il caso Zoratti**  
La Procura di Torino vuol processare la Procura di Gravina per calunnia

**Il caso Zoratti**  
L'indagine Garbat  
Il mistero del Babau e la scientifica disintossicata

**Il caso Zoratti**  
Maddalena  
Zoratti è innocente, il Veneto ha ancora paura